

## DONNE VITA LIBERTA'

La Russia invade l'Ucraina: una minaccia per Occidente e Unione Europea.  
Il Medio Oriente e tutte le guerre del mondo.

Sia pace per le aurore che verranno  
e pace per le ceneri di questi morti,  
pace per tutto il grano  
che deve nascere,  
pace per tutti i vivi,  
pace per tutte le terre e per le acque.

E ora vi saluto,  
torno alla mia casa, ai miei sogni,  
ritorno nella Patagonia, dove  
il vento fa vibrare  
le stalle e spruzza ghiaccio  
l'Oceano. Non sono che un poeta  
e via amo tutti, e vago per il mondo  
che amo: nella mia patria i minatori  
conoscono le carceri e i soldati  
danno ordini ai giudici.

Ma io amo anche le radici  
del mio piccolo gelido paese.  
Se dovessi morire mille volte,  
io là vorrei morire;  
se dovessi mille volte nascere,  
là vorrei nascere,  
vicino all'araucaria selvaggia,  
al forte vento che soffia dal Sud,  
alle campane comprate da poco.

Con il testo poetico di Neruda  
noi declamiamo:

ODE ALLA PACE  
NO ALLA GUERRA  
E ALLA VIOLENZA  
SULLE  
DONNE



Nessuno pensi a me.  
Pensiamo a tutta la terra, battendo  
dolcemente le nocche sulla tavola.  
Io non voglio che il sangue  
torni ad inzuppare il pane,  
i legumi, la musica:  
ed io voglio che vengano con me  
la ragazza, il minatore,  
l'avvocato, il marinaio,  
il fabbricante di bambole e che entrino  
come in un cinema e che escano a bere  
con me il vino più rosso.

Io qui non vengo a risolvere nulla.

Sono venuto solo per cantare  
e per farti cantare con me.

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL CORTILE

Sede sociale - Via Giussani, 3 Laboratori - Via L. Da Vinci n.16 20834 NOVA MILANESE MB  
Tel. 347-4339878 E-mail: [associazioneilcortile1975@gmail.com](mailto:associazioneilcortile1975@gmail.com)

Il Gruppo si trova tutti i Venerdì non festivi alle ore 21.00 presso i Laboratori nel Centro di Documentazione e interpretazione dell'Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grugnotorto Villorosi, in via Leonardo da Vinci.

E' aperto a tutte le persone che vogliono condividere questa esperienza.



Associazione Culturale  
IL CORTILE  
di Nova Milanese



8 MARZO

Giornata internazionale dedicata alla donna

All'insegna della libertà delle donne  
**LA FESTA DEL VILLAGGIO**  
Voce alle Donne nel 80esimo della  
Repubblica Italiana

Recital di M. E. eseguito da  
Il Gruppo di Ricerca e Canto Popolare  
"IL CORTILE"

SALA GIO.I.A. - Ingresso da Via G. Biondi nr.14  
Piazza Gio.i.a. Nova Milanese (Mb)

1 marzo 2026 — ore 16.00



L'iniziativa gode del Patrocinio del Comune di Nova Milanese — Assessorato alla Cultura

## IL VALORE DELLA LIBERTA'.

Per essere il primo e il sommo valore dovrà essere sempre conquistato: una vera libertà non si regala mai.

P.D. Turollo



E' sempre il canto la poesia che trasmette:

*“la poesia è la cosa più necessaria del mondo; senza la poesia non si vive”*

Sosteneva l'amico David Maria Turollo, di cui abbiamo celebrato di recente il 30esimo anno dalla sua morte.

Raccontare e dare voce alle donne che hanno ancora oggi una vita piena di avversità esistenziali causate proprio dall'essere donna; nell'ambito della società civile impegnate a restaurare rapporti significativi tra persone: in famiglia, nel lavoro e nei vari campi associativi del terzo settore.

*Il Gruppo di ricerca e canto popolare dell'Associazione Il Cortile, anche quest'anno, ha voluto essere presente come sempre da oltre 35 anni a questa giornata dedicata alle donne.*

*Quindi, da musicanti e cantastorie, abbiamo composto il Recital che Vi presentiamo seguendo una traccia, ragionata e impostata sulla memoria e il racconto, la quale ci condurrà attraverso un percorso esistenziale che fa parte del bagaglio culturale di ognuno di noi. Sono solo frammenti di un vissuto recuperati e trasmessi dalla memoria collettiva, ma presenti nel tempo di ogni tempo della esistenza dell'uomo.*

**«Alzo la voce,  
non perché voglio urlare,  
ma perché  
tutti quelli che  
non hanno voce  
possano essere sentiti.  
Non possiamo  
avere successo,  
se metà di noi  
sono trattenuti indietro.»**

Malala Yousafzai -  
attivista pakistana  
e più giovane Premio Nobel per la  
Pace

Recuperando, da queste riflessioni, le peculiarità del nostro territorio nella storia e nell'attualità, è la volta di “DONNE A NOVA: VERSO NUOVE CONQUISTE”, positiva occasione per raccontare le difficoltà tra donne del territorio, recuperando e confrontando le nostre capacità creative e di conseguenza ricreative e rigeneranti.

L'ECOLOGIA E' DONNA”, occupandoci, in chiave femminile, delle problematiche ambientali con particolare riferimento al contesto territoriale novese.

Così sempre più noi donne siamo consapevoli di continuare ad apportare un contributo nel continuo confronto a Nova tra due punti di riferimento fondamentali, “CREAZIONE E AMBIENTE”.

Seguendo i segni che provengono dalla creazione e dall'ambiente per fare un viaggio attraverso il tempo e il ciclo della vita che nasce, cresce, muore e di nuovo si rigenera e rinasce continuamente nel tempo di tutti i tempi.

Quindi momenti creativi per fare “FESTA INSIEME CON LE DONNE E GLI UOMINI A NOVA TRA STORIA E AMBIENTE”.

Ancora “DONNE IN FESTA A NOVA”, ma questa volta “TRA AMBIENTE E MULTICULTURALITA”.

“NON SOLO DONNA” nell'insieme donne e uomini, per discutere e riflettere sulla qualità dei rapporti interpersonali del nostro vissuto di relazione, tra maschile e femminile in una interrelazione con tutte le realtà territoriali.

Le occasioni di incontro per discutere, riflettere e confrontarci, si trasformano, sviluppandosi e evolvendosi nelle “FESTE DEL VILLAGGIO”, il nostro villaggio, che per noi è

“NOVA: IL GIARDINO DELLE INTENZIONI”

Auguriamo a tutte le donne:

*“Non ti manchi mai la gioia.  
Voglio, però, che ti nasca in casa:  
e ti nascerà, se sorge dentro di te”  
(Seneca)*

**8 MARZO Giornata internazionale dedicata alla donna**  
**LA LIBERTA' DELLE DONNE**

**1990 –2026 Una storia che continua nel tempo**

Dal 1990 noi donne dell'Associazione, con il contributo maschile, lavoriamo e riflettiamo, confrontandoci, sulla condizione femminile. “IL PIANETA DONNA” ha segnato la tappa di un'indagine/studio condotta relativamente al percorso della condizione femminile in evoluzione da un contesto sociale agricolo, alle trasformazioni apportate dalla rivoluzione industriale del secolo passato, evidenziando le problematiche e i disagi del lavoro femminile nelle fabbriche, nelle filande, negli opifici.

Consideriamo l'emancipazione della donna per una cultura della pace. Quale ruolo ricopre la donna nella costruzione e ricostruzione della pace?

Ci siamo proposte: dobbiamo lavorare anche per la pace come interrelazione tra individui, per l'ambiente e per l'unità dei popoli.

A seguire negli anni “ASPETTANDO LA PRIMAVERA” abbiamo sentito l'esigenza di ricrearci, di rinascere e confrontarci con la natura creatrice, osservandola nelle sue fasi biologiche cicliche, il mondo intero ha bisogno di rinascita e rinnovamento. Attraverso i rituali del calendario agricolo e liturgico popolare contadino abbiamo riflettuto sulla creazione e l'ambiente che ci circonda.

E poi “ESSERE DONNA” per affrontare in un'analisi e in un percorso storico, nel tempo, dalla preistoria al rinascimento, un modo di essere al femminile.

Proprio come Dio li creò maschi e femmine, per il recupero e la riappropriazione del rapporto vivo con gli elementi primordiali: madre, patria, paese, creazione.

“L'ESSERE DONNA NELLA DIVERSITÀ”, indagando, nel conteso sociale a noi circostante, il rapporto non apparente e superficiale, ma profondo e autentico perché umano, tra individui, uomini e donne diversi per identità innanzitutto soggettiva per pensiero, cultura, razza, etnia, religione.

Da questi imprescindibili motivi “LA STORIA .. RICORDARE. UN VIAGGIO NELLA MEMORIA”, per non dimenticare, in occasione del 50esimo anniversario della liberazione, per apportare un contributo al fine di comprendere meglio gli eventi storici del popolo, coinvolto tra le due guerre mondiali, che ha visto il ruolo rigenerante, di supporto delle donne.

*Sono nata il ventuno a primavera ALDA MERINI*

Sono nata il ventuno a primavera  
ma non sapevo che nascere folle,  
aprire le zolle potesse scatenar tempesta.  
Così Proserpina lieve vede piovere sulle erbe,  
sui grossi frumenti gentili  
e piange sempre la sera.  
Forse è la sua preghiera.

*Libertà ALDA MERINI*

E il tempo grida vendetta. Ma la vendetta richiede sangue.  
E il sangue altro sangue.  
Così la catena si innesta nel labirinto della violenza,  
e non vi saranno uscite che possano portare fuori della spirale.  
Ogni lama di luce, ogni respiro di vento, avrà tesa la trappola  
e sarà il piombo il giudice di ogni contesa.  
“Libertà” fanciulla alata che al grido di ognuno lanci nell'infinito  
la fiamma che brucia i cuori:  
Amorosa madre di figli immolati con le labbra arse del tuo nome.

*Versi di Canosa MARIA SARDELLA*

**In una stanza un tavolo una sedia**

**Sul tavolo una bottiglia di cognac un bicchiere semivuoto fra le mani**

**Sulla sedia si stringe la vestaglia intorno al seno nudo**

**gli occhi al largo dal letto sfatto e dai soldi sul comodino**

**E una goccia incolore cade nel fondo del bicchiere**

**un'altra lungo una guancia Poi dovrà rifarsi il trucco**

**Niente solo un poco di stanchezza o di rimpianto**

**per quel ragazzo che poco fa la stringeva con dolcezza.**

**Cosa mai vai a pensare Anzi è meglio che ti rivesta**

**Non hai ancora finito per stasera.**

## 8 MARZO CELEBRAZIONE DI UNA GIORNATA: IL BISOGNO DI UNA RINASCITA

*Che senso ha parlare di libertà delle donne se non partendo dalle nostre personali riflessioni sul termine della parola libertà.*

Tutta la nostra esistenza è impregnata di conoscenze e sensazioni recepite lungo l'arco della nostra esistenza, dalle genti e dalle cose con cui abbiamo convissuto, nell'ambiente usuale che ci ha circondato.

La nostra crescita individuale ha acquisito, passo dopo passo, in un percorso alquanto travagliato, tutto un bagaglio culturale costruito con i frammenti del sapere che ci hanno trasmesso le tante persone incontrate lungo il cammino della nostra vita e che ci hanno comunicato con la parola, i gesti espressivi, il senso religioso e tutti quei codici etici di comportamento utili per perseguire una buona convivenza sociale e familiare negli agglomerati urbani delle città.

Sin dai primi approcci, con il senso comune del bene e con gli elementi Dio, Madre, Terra, Patria, Paese ed i loro rispettivi significati, ci si orienta verso una crescita individuale e soggettiva durante la quale ci si forma al senso dell'appartenenza, consapevoli dell'essere e coscienti di far parte di un popolo e di una specifica comunità, nel rispetto della vita individuale nell'ambiente che ci circonda. Il tempo scorre così in armonia con il creato e gli individui diventano collaboratori ideali nel mistero della creazione.

Ora la mercificazione della vita, domina l'etica capitalistica, frantumando così gli equilibri del buon governo e del saper vivere armoniosamente tra gli uomini e il creato. Gli uomini si fanno la guerra, deturpano i territori, fanno crollare le cattedrali e con la degenerazione nelle strutture sociali si creano strumenti che annullano la partecipazione degli individui a favore di un individualismo di massa solo dedito al consumismo sfrenato che porta inevitabilmente al declino di un'etica che ha coltivato nel tempo nel cuore degli uomini; radici profonde di benessere e serenità accantonate per dar ampio spazio all'etica del soldo.

E se la vita è essenzialmente merce, se tutto è quantificabile al dio soldo, se dobbiamo rassegnarci all'etica del successo e del superfluo, allora bisogna impegnare le forze sulla rieducazione delle coscienze e, con le risorse umane, creative, che non mancano, ritrovare l'armonia tra noi stessi ed il creato. La parola guida della nostra azione deve essere "Eticità", intesa non come generica onestà, ma come onestà impegnata.

E' vero che esiste anche un clima di sradicamento generalizzato, ma è altrettanto vero che gli uomini del nostro tempo sentono anche vivo il bisogno di una rinascita.

A questo bisogno di rinascita le donne possono dare un contributo di rinnovamento se sapranno fare buon uso, come fu per il passato, del loro "genio" femminile. Ma per far questo bisogna ritrovare e recuperare la memoria delle opere e degli atti che sono stati compiuti dalle donne in tutti i campi del sociale lungo l'arco della storia: impegno protratto nella ricerca del bene comune per tutti, uomini e donne.

Le donne sono passate dagli atti compiuti nel silenzio a quelli durante i quali hanno fatto sentire la propria voce.

Sul piano educativo il vecchio modello della donna subalterna all'uomo è superato, anche se rimane ancora da raggiungere l'obiettivo della reciprocità, non solo per quanto riguarda la diversità sessuale, soggettiva e personale, ma piuttosto per la diversità che si presenta più complessa, rappresentata dalle differenze culturali, razziali e religiose presenti nella nostra società avviata a diventare sempre più multietnica.

E' da sottolineare il fatto che manca ancora una consapevolezza chiara sulle differenze ed in modo particolare sulla differenza sessuale.

E' indubbio che non esiste solo una diversità fisica tra il maschile ed il femminile, ma esiste anche una differenza d'identità soggettiva anche nel modo di giudicare le situazioni dell'esistenza. Bisogna trovare un metro di acquisizioni e farlo accettare; un modo di essere al femminile che possa originare modi diversi di porsi davanti alle molteplici situazioni da parte delle donne.

C'è ancora uno scavo culturale da fare, una verifica sui comportamenti ricorrenti, perché, le giovani generazioni rischiano di non avere dei piani di formazione che tengano conto di questi cambiamenti. Urge la necessità di creare strumenti ed ambiti di confronto anche sulle esperienze che viviamo, su argomenti concernenti le pari dignità nella differenza.

Riconoscimento della "differenza" come valore e non come causa di emarginazione; riconoscimento delle caratteristiche di ognuno come ricchezza da far emergere e condividere; riconoscimento della "parità" non come adeguamento agli stereotipi maschili; riconoscimento della dignità di ciascun essere umano, quindi anche della dignità delle donne, rifiutando il concetto di "massa senza dignità"; riconoscimento del diritto alla dignità in virtù dell'impronta di Dio in ogni creatura.